

A COSA LAVORA IL PARLAMENTO?

Bisognerebbe incentivare le nascite. Per ragioni di bilancio, mica etiche

| DI ALFREDO MANTOVANO

JAMES GORMAN NON È UN VESCOVO: è presidente e ceo di Morgan Stanley. Qualche settimana fa viene intervistato non dal settimanale della diocesi di New York, ma da *Repubblica*. Oggetto della conversazione: la crisi della Grecia e la possibilità che resti nell'eurozona. L'ultima domanda è però dedicata all'Italia: «Conta più per il suo export o per il suo debito?». Risposta: «L'Italia resta una forza molto significativa, un centro di innovazione e produzione di beni di qualità, esportabili su vasta scala». E fin qui nessuna sorpresa. Poi aggiunge: «Un modo per liberare la sua crescita (è) creare incentivi finanziari per affrontare il problema del numero delle nascite». Dal centro di Wall Street e dalle colonne di un giornale "laico" sono confermate tesi da noi circolanti prevalentemente in area ecclesiale. Il solo banchiere italia-

no che da anni le illustra è Ettore Gotti Tedeschi: lo fa in modo rigoroso e obiettivo, ma non pare che *Repubblica* lo abbia mai lungamente sentito sul tema (l'essere cattolico pregiudica). Se la certificazione che l'economia italiana non cresce a causa del decremento demografico giunge dal cuore finanziario del globo, e transita da pagine impermeabili all'acqua santa, vuol dire che il problema è proclamato. I dati statistici del 2014 parlano da soli: 509 mila nuovi nati, 597 mila morti, tasso di fertilità 1,39, indice di vecchiaia 157,3: 157 ultrasessantacinquenni ogni 100 infraquindicenni! L'abbattimento demografico viaggia in parallelo col calo dei matrimoni e delle unioni fondate sul ma-



NEL 2014 CI SONO STATI 509 MILA NATI CONTRO 597 MILA MORTI. IL PALAZZO COSA FA? PENSA A DIVORZIO BREVE, DROGA, EUTANASIA, ETEROLOGA SENZA LIMITI, FATTORE FAMIGLIA DIMENTICATO

trimonio: da due anni le nozze sono scese in Italia sotto il limite delle 200 mila all'anno, con un crollo di oltre 50 mila celebrazioni nell'ultimo quinquennio.

Con numeri del genere, e con trend economici che correlano il mancato sviluppo alla diminuzione delle nascite, qualsiasi governante di buon senso varrebbe il prima possibile misure urgenti per incrementare il numero dei figli: per ragioni di bilancio, non etiche o religiose. Che cosa accade invece da circa un anno? Un'accelerazione dei provvedimenti ostili al matrimonio, alla formazione di una famiglia e all'aumento delle nascite: divorzio facile, divorzio breve, eterologa senza limiti, fattore famiglia lascia-

to fuori da qualsiasi minuscolo beneficio accordato, a cominciare dagli 80 euro, e all'orizzonte droga legale ed eutanasia su iniziativa di esponenti del governo. Senza opposizione da parte di alcuna forza politica, che anzi - tranne rarissime eccezioni, riguardanti persone e non partiti - remano tutte contente verso la crescita sottozero. È poi in arrivo, priorità delle priorità, la legge sulle unioni civili: che si chiama così, ma nella sostanza, parificando il regime matrimoniale - adozione e legittima incluse - a quello delle convivenze, introduce il matrimonio fra persone dello stesso sesso: spero di non essere qualificato omofobo se ricordo che non è esattamente la via ordinaria per mettere al mondo figli, pochi o molti che siano.

È sconcertante che il Palazzo non tenga conto del destino di invecchiamento e di sterilità della Nazione. Ma se qualcuno "dentro" non ha occhi e orecchie per vedere e per sentire, neanche se è così evidente financo a un banchiere di Wall Street, non è il caso di farglielo presente da fuori? Non è il caso, cioè, che una piazza si riempia di persone, a prescindere dalla confessione religiosa, per dire a gran voce che il destino di morte e di estinzione dell'Italia va fermato e ribaltato?